

Interrogazione a risposta in Commissione:

ROMANO CARRATELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il giovane Domenico Maneari, nato a Lamezia Terme (CZ) il 1° giugno 1982, ed ivi residente, è iscritto e frequenta la 2^a classe, sezione C, del corso di qualifica per operatore elettrico presso l'Istituto professionale Industria e Artigianato « Leonardo da Vinci » nella città di residenza;

a causa di un ritardo nel rilascio della certificazione di iscrizione e frequenza del suddetto corso di studio, non ha potuto presentare domanda di rinvio entro i termini stabiliti, vedendosi conseguentemente respingere la richiesta di rinvio con tale motivazione —:

se intenda rivedere, alla luce della documentazione successivamente prodotta circa l'iscrizione e la frequenza agli studi presso l'Istituto professionale suddetto, la decisione dell'inserimento del giovane nelle liste di partenza per l'avviamento al servizio militare leva, soprattutto in considerazione del grave disagio psicologico nonché delle gravissime ripercussioni sociali cui andrebbe incontro il giovane trovandosi nella costrizione di dover interrompere, a causa di un disguido amministrativo e burocratico, gli studi intrapresi. (5-08361)

* * *

FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

STRADELLA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel 1992 fu varata la riforma delle Commissioni Tributarie e si dava per certo che tutto ciò avrebbe determinato un migliore e più efficiente funzionamento della giustizia tributaria, insieme con l'accresciuta professionalità degli addetti ai lavori e conseguente maggiore soddisfacimento dei medesimi sotto il profilo economico;

pur troppo, per ciò che riguarda la questione delle indennità e dei mensili ai nuovi giudici, la situazione pare non solo peggiorata ma addirittura disastrosa;

infatti si lamenta, da parte di tutte le Commissioni, che non sia stato rispettato il principio del pagamento mensile degli emolumenti, ma che questi siano stati corrisposti con ritardi superiori all'anno;

in particolare soltanto lo scorso luglio sono stati corrisposti gli emolumenti relativi ai primi nove mesi del 1999 e soltanto pochi giorni fa è stato corrisposto il saldo del 1998, all'epoca pagato solo in parte;

attualmente rimangono insoluti gli ultimi tra mesi del 1999 e quanto maturato durante il presente anno;

detto ritardo appare ancora più grave se si considera che i giudici tributari, spesse volte, sostengono gravose spese di viaggio e di posteggio auto per raggiungere la sede di servizio al fine di partecipare alle udienze, visionare i fascicoli e depositare le sentenze;

tale negligenza nei pagamenti appare ancora più ingiustificata se si considera il crescente aumento delle entrate tributarie, di cui il Governo dà spesso notizia —:

quando verranno corrisposti ai giudici tributari gli emolumenti relativi agli ultimi tre mesi dell'anno 1999;

quando verranno corrisposti ai giudici tributari gli emolumenti maturati nel corso del corrente anno;

se tale ritardo nei pagamenti dipende anche dal mancato funzionamento del sistema informatico ministeriale, nel qual caso si chiede di conoscere quale provvedimento in merito intenda prendere l'amministrazione delle finanze per ovviare ad un siffatto inconveniente. (4-32077)

ASCIERTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'appuntato scelto della guardia di finanza, Michelangelo Greco, nato a Mercato

San Severino (Salerno), il 15 agosto 1957, residente a Roma in via Val Maggia n. 140, era risultato tra i vincitori del 4° concorso per Sovrintendenti, riservato agli appartenenti alla guardia di finanza;

in data 11 luglio 2000 il Greco, durante l'espletamento del proprio servizio, subiva un incidente a seguito del quale gli venivano assegnati dal pronto soccorso dell'ospedale Celio di Roma, 7 giorni di convalescenza;

in data 7 agosto 2000 la Commissione medica ospedaliera, lo dichiarava « non idoneo al servizio per 40 gg » stabilendo però che la lesione riportata dal finanziere era « non dipendente da una causa di servizio » sebbene l'appuntato Greco si era infortunato durante il proprio servizio, nella propria sede di servizio;

in data 27 settembre 2000 il comando generale della guardia di finanza, con decreto n. 264975 comunicava all'Appuntato S. Greco la sua esclusione dell'ammissione al 4° concorso per sovrintendenti, adducendo come motivazione la « mancanza del requisito di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) del bando, nonché l'articolo 2, comma 1, lettera c), l'articolo 2 comma 4 e l'articolo 4 comma ultimo del decreto del comandante generale della guardia di finanza 30 novembre 1999, recante norme sul citato concorso;

sostanzialmente il Greco veniva escluso dal concorso perché al momento dell'approvazione della graduatoria lo stesso non si trovava in servizio per motivi di salute e ciò appare paradossale considerato che l'assenza, come detto, era stata causata per un incidente occorso in servizio e quindi indipendente dalla sua volontà;

in realtà, poi, il Greco esaurito il periodo di assenza determinata dalla prescrizione in data 7 agosto 2000 dalla commissione medica ospedaliera è stato rimesso regolarmente in servizio prima an-

cora dell'inizio del corso previsto per i vincitori —:

se il Ministro interrogato voglia adoperarsi affinché venga modificato il decreto che regola l'accesso ai corsi per consentire che a quanti si sono trovati o si troveranno in analoghe situazioni venga riconosciuto il diritto di accedere al ruolo superiore dopo la frequentazione del corso successivo a quello del concorso vinto. (4-32082)

SCOZZARI. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

l'articolo 4 della legge 23 dicembre 1998 n. 448 stabilisce che le piccole e medie imprese, con meno di 250 dipendenti e con un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di Ecu, possono godere di incentivi, nella forma di credito d'imposta, a condizione che assumano nuovi dipendenti nel periodo dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2001 ed operino nelle aree svantaggiate;

il 3° comma del citato articolo 4 specifica che le unità produttive delle imprese beneficiarie del credito d'imposta devono essere situate nei territori delle sezioni circoscrizionali del collocamento nelle quali il tasso medio di disoccupazione, calcolato riparametrando il dato provinciale secondo la definizione allargata Istat rilevata per il 1998, sia superiore alla media nazionale risultante dalla medesima rilevazione;

dopo un anno e mezzo dall'emanazione della legge, il ministero delle finanze ha emanato la circolare n. 161 del 25 agosto 2000 in materia di « Credito d'imposta per le piccole e medie imprese » con la quale vengono fornite le istruzioni relativamente alle modalità, alle procedure ed ai termini per la richiesta del credito d'imposta, nonché gli ambiti territoriali agevolabili, indicati nell'allegato A della citata circolare; per la Sicilia vengono ritenute agevolabili soltanto le province di: Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani;

la provincia di Agrigento, pur risultando, da fonti Istat, come una delle ultime

province d'Italia in termini di reddito, è stata esclusa dalle agevolazioni del credito d'imposta —:

quali provvedimenti il Ministro intenda intraprendere affinché anche la provincia di Agrigento venga inclusa fra le aree agevolabili allo scopo di evitare che, al danno del mancato credito spettante alle piccole e medie imprese, si possa aggiungere la « beffa » di far considerare la medesima fra le province d'Italia con più alto tasso di occupazione. (4-32083)

SANZA, MANCA e REBUFFA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in Calabria, ma anche in altre regioni, sono davvero numerose le situazioni di cittadini che hanno in anni ormai remoti, magari involontariamente, costruito sul demanio marittimo piccole porzioni di fabbricato. Trattasi quasi sempre di piccoli proprietari — e non frutto di speculazioni edilizie — titolari spesso di prima ed unica casa;

esiste un enorme contenzioso che dura inutilmente da molti anni, che è altresì aggravato dalla circostanza della continua erosione delle coste, così come ben documentato da varie ricerche effettuate negli ultimi mesi, tanto che, anche a causa delle limitate risorse dei comuni che dovrebbero provvedervi, le mareggiate, soprattutto quelle invernali, minacciano seriamente queste abitazioni già varie volte allargate, con la conseguenza di enormi danni;

viceversa nel caso di soluzione del contenzioso, va da se, che i proprietari delle case potrebbero provvedere a proprie spese ad adeguate opere di difesa dal mare;

anche al fine di arrivare ad una definitiva soluzione di tale notevole contenzioso che giace presso la capitaneria di porto e presso gli uffici finanziari, il Governo dovrebbe consentire ai cittadini interessati di acquistare le parti di terreno oggetto delle contestazioni, prevedendo, se

necessario, una certa discrezionalità che la Pubblica amministrazione potrebbe esercitare prima di accedere alle proprie di composizioni — e ciò per evitare eventuali favori a grandi speculatori — naturalmente dietro il pagamento di un congruo prezzo da individuare, attraverso o un passaggio di concessione in sanatoria o meglio prevedendo una procedura di sdemanializzazione;

quali iniziative si intendano assumere per giungere ad una definitiva soluzione di tale annoso problema, che sta a cuore a centinaia e centinaia di cittadini e che riguarda moltissimi comuni della Calabria e non solo. (4-32095)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

negli anni Sessanta l'interpellante aveva conosciuto — negli ambienti del mondo cattolico giovanile di Venezia (FUCI e Intesa democratica universitaria) — l'allora giovane studente universitario Giuseppe Santi;

il giorno 17 ottobre 2000, dopo oltre trent'anni, l'interrogante ha ricevuto dalla Casa circondariale di Asti la lettera che qui di seguito viene riprodotta, ad eccezione dei riferimenti più strettamente personali:

sono Giuseppe Santi, laureato a Cà Foscari, e vivo da più di vent'anni in Scandinavia, sono sposato a una finlandese, ho due figli sui vent'anni. Durante questi anni ho lavorato per gruppi italiani come Olivetti, Farmitalia Carlo Erba, Iveco Fiat. E vengo al dunque. L'anno scorso ho gestito una società tedesca di trading che faceva triangolazioni per conto di una società di Roma. Quest'ultima, e altre società collegate, è accusata di frode fiscale e altri reati connessi, per svariati miliardi; di